

SETTE GIORNI NELLA REGIONE

Contro le cosche mafiose una battaglia senza tregua

Il nodo costituito dal problema della mafia continua ad essere centrale. Gli sviluppi delle indagini sui fatti di Taurianova, che si sono registrati anche nella settimana passata e che non chiudono certo il lavoro degli inquirenti, se ne fanno ancora bisogno, e di nuovo quale groviglio di interessi abbiano saputo tessere a loro le cosche e quanto urgente ed aspra sia l'opera per spezzare i fili robusti che soffocano sempre più la vita dell'intera provincia di Reggio Calabria.

Una società devalutata da tanti anni di malgoverno e di prepotenze. Anche di fronte agli ultimi sviluppi delle indagini, in presenza di qualche tentativo di strumentalizzazione (l'arresto del sindaco di Canolo, ad esempio) il PCI non ha certo avuto esitazioni e mentre respingeva confusioni e misteriose esaltazioni nel richiamare gli autori di tali strumentalizzazioni e, più in generale, le forze politiche e sociali della provincia di Reggio, alla necessità di creare con urgenza una solida barriera.

La lotta è difficile e sarà dura: già negli ultimi giorni della settimana scorsa hanno pagato con la vita loro umile, ma non per questo meno significativa, opposizione alla mafia. Le cosche, per il sistema di potere che hanno costituito, sanno difendersi ed affrontare tutte le contromisure: ma non che si fa avanti nella lotta si fa sempre più



Una immagine di Calanzaro vecchia: dopo anni di immobilità finalmente si è lavorato sul serio per il piano regolatore

CATANZARO - Il positivo lavoro del comitato per l'esame delle osservazioni al PR

TOLTE ALLA SPECULAZIONE VASTE AREE DEL LITORALE

E' stato portato a termine l'iter della variante, per lungo tempo dimenticata nei cassetti del centro sinistra - Corrette le storture e i ritardi del vecchio strumento urbanistico che avrebbe impedito un diverso sviluppo della città - Tentativi di boicottaggio

CATANZARO - Si è concluso nei giorni scorsi il lavoro del comitato per l'esame delle osservazioni che enti e cittadini hanno presentato alla variante adottata dal consiglio comunale del 1974. Sono note le vicende di questo documento urbanistico che fu tenuto nei cassetti del centro sinistra per poi essere variato e snaturato chissà quante volte dal 1972 in poi, cioè dalla data della consegna degli elaborati da parte dei progettisti incaricati. Quest'ultimo è stato elaborato, nel corso di una tempestosa seduta del consiglio comunale, di riconoscere come proprio il documento, che finì con l'essere firmato

alla attesa tra i partiti democratici, e imposti i punti qualificanti dell'iter alla soluzione del problema urbanistico. Fu creato un comitato per l'esame delle osservazioni che giacevano negli uffici comunali. Una delle osservazioni era del PCI e poneva questioni di carattere generale legate ad un diverso sviluppo cittadino. Presidente della commissione venne eletto il compagno Nicola Dardano, il quale recentemente ha tenuto una conferenza stampa per rendere note le conclusioni dell'esame dei 429 punti, a suo tempo presentati.

Il documento programmatico della base della variante — dice il compagno Dardano — è stato sottoscritto nell'autunno del '75 e il comitato da me presieduto ha potuto lavorare per la prima volta soltanto nel gennaio del 1976, continuando a lavorare fino a giugno dello stesso anno. In questi primi sei mesi il comitato ha ricevuto oltre 400 colli di varia natura, perfino il fatto che non si volevano consegnare ai componenti della commissione le copie delle osservazioni in pratica si voleva impedire al comitato di lavorare.

Dopo la serrata dei concessionari

Per i trasporti c'è bisogno di scelte radicali

Par l'applicazione del contratto di lavoro dei dipendenti delle autolinee in concessione il PCI ha proposto in sede di definizione del bilancio di programmazione per l'anno in corso, l'aumento delle dotazioni finanziarie della relativa legge da 1 miliardo e 500 mila a 3 miliardi e 100 mila. L'argomento è posto all'ordine del giorno del lavoro della terza commissione per la prossima settimana.

CATANZARO - La serrata del servizio dei trasporti urbani in concessione è stata sospesa dopo quattro giorni. Era stata proclamata dall'Associazione dei concessionari ANAC, che ha chiesto ai concessionari di lavorare fino a giugno dello stesso anno. In questi primi sei mesi il comitato ha ricevuto oltre 400 colli di varia natura, perfino il fatto che non si volevano consegnare ai componenti della commissione le copie delle osservazioni in pratica si voleva impedire al comitato di lavorare.

Esiste il caso nelle tariffe applicate, le linee si sovrappongono per lunghi tratti, il che causa un inutile spreco di risorse materiali e finanziarie con gravi danni per la collettività. Il servizio sarà affidato alla pubblica amministrazione, la linea sarà gestita da un ente pubblico di trasporto urbano, in modo da consentire la stessa azienda ad avere

La reazione dei sindacati

Cerlamonte l'Associazione padronale non avrà neanche un cenno di considerazione del problema dei lavoratori dipendenti, esasperati per la mancata approvazione del contratto di lavoro ormai firmato da quasi un anno. In questo senso vanno interpretati i tentativi di alcune aziende di aggirarsi nella speranza di montare un clima di ribellione e imporre a quest'ultimo la sua volontà di lavoro.

I consorzi intercomunali

Entro questa settimana il lavoro di questa commissione regionale di lavoro dei dipendenti delle autolinee in concessione, in materia di gestione e organizzazione dei servizi, e con la necessaria delucidazione di quanto è stato approvato per questo settore il processo di pubblicazione del contratto di lavoro per la nostra regione. Ci ha contribuito non poco ad essere la serrata pubblica opinione e a contrastare la natura dell'ANAC che persiste essenzialmente ad imporre, in una linea di intransigenza, un aumento del 33 per cento e l'aumento del bilancio regionale.

È possibile, però, in un'ipotesi di lavoro, una certa possibilità di ottenere un aumento del 33 per cento e l'aumento del bilancio regionale. È estremamente urgente nel contempo riesaminare le tariffe dei trasporti pubblici che in tutto il paese sono in via di revisione e che in Calabria sono particolarmente onerosi.

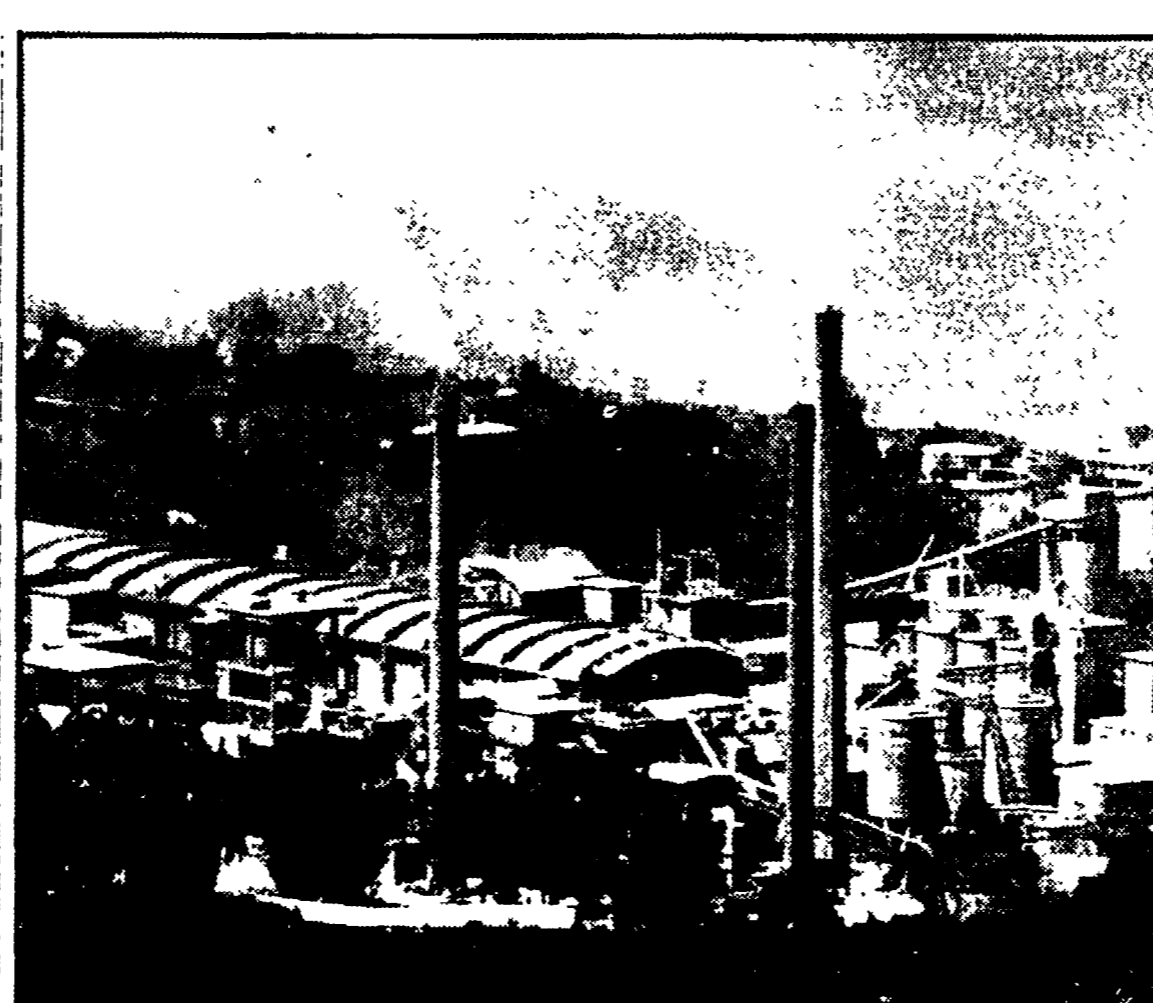
Per Gioia Tauro manovre, subdole campagne di stampa, inaccettabili comportamenti dell'ASI

Troppi balletti attorno al siderurgico

Le opere portuali potrebbero essere completate nel giro di quattro anni: ma sui progetti pesano evidenti azioni ritardatrici - La speculazione imbastita sul trasferimento dell'abitato di Eranova - Un primo passo irrimediabile: cambiare metodi nella gestione del nucleo industriale - Le proposte avanzate dal compagno Tripodi

REGGIO CALABRIA - La battaglia per la realizzazione del quinto centro siderurgico non è mai stata facile e non è, tuttora, conclusa; e vero, si lavora per la costruzione del porto-canale, importante infrastruttura primaria al servizio del siderurgico, e per il livellamento del terreno, per la sistemazione delle opere portuali. Sono stati già appaltati lavori per 80 miliardi di lire relativi alle opere portuali; altri 30 miliardi di lire sono previsti per le opere di raccordi ferroviari del porto, potrebbero subire una svolta "qualitativa" e tutto dovrebbe essere pronto in quattro anni circa; ma andrà tutto liscio?

Il processo complessivo delle opere portuali, che sarebbero ultimate entro i prossimi due anni, è stato affidato a una commissione di studio, presieduta dal presidente della Regione, e composta da esperti di sviluppo industriale — cui è stata affidata la direzione di questo centro siderurgico. Così, si è prolungato oltre ogni limite la decisione per la ricostruzione dell'abitato di Eranova, determinando situazioni di disagio contrapposte nei confronti dei lavoratori e del movimento democratico; si continua, attraverso la "Gazzetta del Sud", una campagna di stampa, che si propone di mettere in discussione il destino del quinto centro siderurgico per contrastare la sostanza della decisione di scalfita linea di attacco all'industria siderurgica.



Gli impianti per la costruzione del siderurgico di Gioia Tauro

Un processo complessivo delle opere portuali, che sarebbero ultimate entro i prossimi due anni, è stato affidato a una commissione di studio, presieduta dal presidente della Regione, e composta da esperti di sviluppo industriale — cui è stata affidata la direzione di questo centro siderurgico. Così, si è prolungato oltre ogni limite la decisione per la ricostruzione dell'abitato di Eranova, determinando situazioni di disagio contrapposte nei confronti dei lavoratori e del movimento democratico; si continua, attraverso la "Gazzetta del Sud", una campagna di stampa, che si propone di mettere in discussione il destino del quinto centro siderurgico per contrastare la sostanza della decisione di scalfita linea di attacco all'industria siderurgica.

Un processo complessivo delle opere portuali, che sarebbero ultimate entro i prossimi due anni, è stato affidato a una commissione di studio, presieduta dal presidente della Regione, e composta da esperti di sviluppo industriale — cui è stata affidata la direzione di questo centro siderurgico. Così, si è prolungato oltre ogni limite la decisione per la ricostruzione dell'abitato di Eranova, determinando situazioni di disagio contrapposte nei confronti dei lavoratori e del movimento democratico; si continua, attraverso la "Gazzetta del Sud", una campagna di stampa, che si propone di mettere in discussione il destino del quinto centro siderurgico per contrastare la sostanza della decisione di scalfita linea di attacco all'industria siderurgica.

Prima della riunione del consiglio regionale del 17

In settimana nuovi incontri

Alla Regione sarà affrontato il problema dell'utilizzo delle risorse economiche

REGGIO CALABRIA - Il consiglio regionale tornerà a riunirsi nella sua sede di Reggio Calabria il 17 maggio. Il consiglio regionale di Reggio Calabria si riunirà il 17 maggio. Il consiglio regionale di Reggio Calabria si riunirà il 17 maggio. Il consiglio regionale di Reggio Calabria si riunirà il 17 maggio.

Il metodo dell'iter, con una posizione di forza sul tavolo dei problemi, calabresi possono trovare soluzione. I problemi, calabresi possono trovare soluzione. I problemi, calabresi possono trovare soluzione.

Se il metodo che si sta seguendo è quello giusto, non significa che tutti gli operatori siano stati favoriti. DC infatti sembra ancora lontana dal voler accettare l'esigenza che si aprano, al fine del contratto, ad un completo accordo operativo che metta a reggere in condizione di tradurre in fatti concreti gli impegni, che si andranno ad assumere.

Certo, è d'altra parte, che la concessione, che non si possa continuare come per il passato va aumentando. Ma che nella stessa DC, come per il passato, non si sia ancora mosso un cenno di partecipazione.

senza campagne

Calarco non farlo!

Il direttore della Gazzetta del Sud, Nino Calarco, in questi ultimi tempi ha le piume: si vanta contro i comunisti, anche lui, come qualche altro, sostenendo che, se come si è moda andare con il PCI, lui preferisce camminare "controcorrente" e dire le cose che conta.

È inaccettabile — in sostanza — che l'Ente Calarco, che ha la sua maggioranza di cui si può vantare, e che è stato eletto a rappresentare il popolo, si sia sottratto ad essere sincero, dispiace, un attacco come Calarco ci farebbe estremamente comodo per passare dai continenti dell'isola? I magistrati, i pescatori, i pendolari tra Reggio e Messina, diciamo francamente, preferirebbero, con Calarco ostile al cambiamento, un paio di Calarco, una vita a Calarco.

Un duro documento della CGIL di Lamezia Terme

Denunciate minacce alla Operplast

Da poco gli operai hanno concluso vittoriosamente una lotta per il contratto

LAMEZIA TERME - Ancora tensione alla Operplast di Lamezia Terme, una piccola ma dura lotta di lavoratori che occupa circa 30 operai. Risolta positivamente la vertenza sindacale che per 25 giorni ha opposto una strenua lotta dei lavoratori ad una provocatoria serrata della fabbrica, in questi giorni si parla di gravi intenzioni antipropere e antidemocratiche.

La discussione, nelle prime ore, che si sono svolte dopo il primo incontro tenutosi una settimana fa a Catanzaro Ribaditta la validità del metodo dell'iter, con una posizione di forza sul tavolo dei problemi, calabresi possono trovare soluzione.

Se il metodo che si sta seguendo è quello giusto, non significa che tutti gli operatori siano stati favoriti. DC infatti sembra ancora lontana dal voler accettare l'esigenza che si aprano, al fine del contratto, ad un completo accordo operativo che metta a reggere in condizione di tradurre in fatti concreti gli impegni, che si andranno ad assumere.

Certo, è d'altra parte, che la concessione, che non si possa continuare come per il passato va aumentando. Ma che nella stessa DC, come per il passato, non si sia ancora mosso un cenno di partecipazione.

Venga con noi, Calarco, non ci costringa a dire un giorno che la storia politica è stata scritta quando se ne andò in carcere.

Ugo Suraci